

■ AMBIENTE Annunciati in tempi brevi interventi di protezione delle discariche a mare

Bonifica, deciderà un software

Valuterà gli aspetti economici, ambientali e sociali delle due ipotesi in lizza

di GIACINTO CARVELLI

LA bonifica di Crotona passerà dalle mani, o meglio dai dati, di un software, il Saf (Sustainable assessment framework), che Syndial ha adattato alle leggi italiane e che servirà a scegliere l'ipotesi migliore da applicare. Sul piatto, al momento, di ipotesi ce n'è solo due: bonifica, con scavo, smaltimento e conferimento del materiale in altri siti autorizzati (la così detta bonifica integrale) e lo studio di fattibilità, con rimozione e trattamento del materiale sullo stesso sito (messa in sicurezza). Ipotesi che erano state già evidenziate durante la conferenza di servizio dello scorso 11 gennaio, ma che presentavano delle criticità. Al di là di quella che sarà l'ipotesi adottata per la bonifica, le parti hanno deciso di accelerare sulla questione della protezione per le due discariche fronte mare. In questa ottica, Eni e Syndial presenteranno i progetti definitivi entro fine marzo. Questo, in sintesi, l'esito del tavolo tecnico che ha visto impegnati per l'intera mattinata di ieri il Comune e la Provincia di Crotona, Eni, Syndial, Regione e commissario alla bonifica. Presenti al tavolo ed al successivo incontro con la stampa, il sindaco Ugo Pugliese, il commissario per la bonifica dell'ex sito industriale Elisabetta Belli, l'assessore regionale all'Ambiente Antonella Rizzo, il direttore attività ambientale di Syndial Francesco Misuraca, la responsabile per i rapporti istituzionali dell'Eni, Enrica Barbaresi, il program manager per la bonifica del sito di Crotona, Andrea Cecchinato, il responsabile innovazione tecnologica e ingegneria ambientale di Syndial, Manuel Marangon.

Ad introdurre gli interventi, il sindaco Ugo Pugliese che ha sottolineato come nell'incontro è stata effettuata una comparazione tra i



Da sinistra: Rizzo, Belli, Pugliese e Barbaresi

due progetti in lizza, quello che prevedeva l'utilizzo della discarica di Giammigione, poi scartato per il divieto apposto dal Piano regionale dei rifiuti e lo studio di fattibilità, che però, conteneva delle criticità. «Per questo - ha detto Pugliese - abbiamo optato per una nuova ipotesi che possa superare le criticità stesse e che possa portare ad una bonifica che non solo tenga conto di tutti i vincoli espressi ai vari tavoli (Arpa, Ispra e Provincia di Crotona) e porti ad un'accelerazione».

L'assessore regionale Antonella Rizzo, dal canto suo, si è soffermata sulle ipotesi di Syndial sulle barriere di protezione delle discariche a mare. Quello fatto con questo incontro - ha detto ancora l'assessore Rizzo - è un significativo passo in

avanti per arrivare ad una bonifica che sia sicura al massimo per i cittadini e che consideri anche l'impatto economico, ambientale e sociale per il territorio».

Soddisfatto per il clima sereno con il quale si è avviato il dialogo si

è detto Misuraca, che ha illustrato quelle che, a suo dire, sono le potenzialità del Saf, che dovrebbe facilitare l'incontro tra le parti in causa, eliminando le eventuali criticità. «E' la prima volta - ha sottolineato - che l'applichiamo a Crotona ed i vari parametri, i pesi e le misure li stabilirà il tavolo».

Dopo aver ricordato l'opera già fatta dalla società con la decommission nelle aree industriali, ha evidenziato che con gli interventi di protezione delle discariche a ma-

re, che a sua detta sono delle agiunte «perché l'area è già in sicurezza», si potrebbe arrivare «ad un risparmio dei tempi di circa un anno».

Sia in un'ipotesi che nell'altro, è stato precisato che i rifiuti che non è possibile, eventualmente, far rimanere in loco, verranno spostate in una discarica, che, comunque, non sarà quella di Giammigione. «Questo - hanno precisato i tecnici di Syndial - lo decideremo con successivi bandi di gara». Infine, il commissario Belli ha evidenziato che «gli interventi previsti per le discariche a mare, sono stati ritenuti indispensabili qualsiasi sia l'ipotesi di bonifica che, alla fine, si sceglierà». Infine, ha annunciato che ci sarà un apposito tavolo tecnico, questa volta a Roma, sulle falde acquifere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tramontata ipotesi Giammigione